



## Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

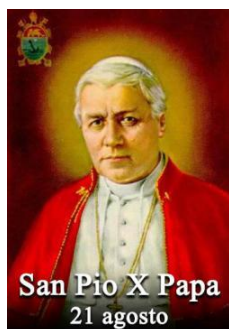
settimana dal 20 al 27 agosto 2023

in **grassetto** le sante Messe festive e prefestive

<b>20 agosto</b> <b>XX domenica</b> <b>del tempo</b> <b>ordinario</b> <i>S. Bernardo</i>	<b>Ore 09.30 Messa <u>Carolo</u></b> <i>in onore del patrono San Rocco - deff. Fortini Nemesio e Angela</i>
	<b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio</b> <i>per le nostre comunità (celebra don Alessandro di Sondrio)</i>
	<b>Ore 17.00 Messa S. Bernardo</b> <i>deff. Anita e Giulio Sertori - deff. Libia, Aldo, Vittorio</i>
	<b>Ore 20.00 Messa <b>Madonna di campagna</b></b>
Lunedì 21 <i>S. Pio X</i>	<b>Ore 20.00 Messa Casacce</b> <i>in onore del patrono San Pio X e per tutti i benefattori della parrocchia vivi e defunti</i>
Martedì 22 <i>B. V. Maria Regina</i>	
Mercoledì 23 <i>S. Rosa da Lima</i>	<b>Ore 16.30 Messa Casa di riposo</b> <i>(celebra don Augusto Bormolini)</i>
Giovedì 24 <i>S. Bartolomeo apostolo</i>	<b>Ore 20.30 Messa a Castionetto</b> <i>festa patronale</i>
Venerdì 25	<b>Ore 20.00 Messa SS .Trinità</b>
Sabato 26 <i>S. Alessandro martire</i>	<b>Ore 11.00 Matrimonio S. Maurizio</b> <b>Ore 18.00 Messa Fontaniva (Arigna)</b> <i>deff. Rainoldi Emma, Angelo e Giovanni</i> <b>Ore 20.00 Messa S. Ignazio</b> <i>deff. Bolognini Lidia e fam. (legato)</i>
<b>27 agosto</b> <b>XXI domenica</b> <b>del tempo</b> <b>ordinario</b> <i>S. Monica</i>	<b>Ore 09.30 Messa Sazzo</b>
	<b>Ore 10.45 Messa S. Maurizio</b> <i>def. Balsarri Laura</i>
	<b>Ore 17.00 Messa S. Bernardo</b>
	<b>Ore 20.00 Messa <b>Madonna di campagna</b></b>

→ Venerdì 25 agosto alle 20.45 in oratorio si riunirà il Consiglio pastorale di Ponte per cominciare a pensare alla festa patronale di San Maurizio a settembre.

→ *don Mariano è assente per qualche giorno: per ogni necessità contattare don Augusto di Tresivio 339 308 9540, o don Umberto di Poggiridenti 333 877 9518, oppure don Guido di Piateda 347 194 2290.*



→ Lunedì 21 alla chiesa della Casacce in via Cavour celebriamo la memoria liturgica del **papa san Pio X**.

**Giuseppe Sarto** è stato uno dei pochi papi ad avere fatto il parroco. Ha saputo unire una profonda esperienza pastorale ad uno spirito di trasformazione della Chiesa nell'affrontare il non facile periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Nasce a Riese, in provincia di Treviso, il 2 giugno 1835, primo dei dieci figli di Giovan Battista Sarto e Margherita Sanson: una famiglia del popolo povera ma non misera. Dimostra subito una spiccata intelligenza che gli fa percorrere con successo la formazione scolastica. La sua vocazione al sacerdozio matura in famiglia, ma deve fare i conti con la scarsità di risorse economiche che gli avrebbe precluso l'iscrizione al seminario. Interviene – dono della Provvidenza! – il patriarca di Venezia, Jacopo Monico, anche lui riesino (a cui avevano segnalato le spiccate doti del giovane Bepi, come tutti lo chiamavano in casa e come lo chiameranno i familiari anche da Papa), che gli mette a disposizione una borsa di studio presso il seminario di Padova.

Anche qui, nel percorso durato otto anni, sa distinguersi per rendimento scolastico e per comportamento. Tuttavia la precoce morte del papà comporta per la famiglia la caduta nell'indigenza. Giuseppe, essendo il primogenito, assume il compito di capo famiglia: per anni deve trovare la modalità per mantenere mamma e fratelli, cosa che riesce a fare, con rinunce e difficoltà. Viene ordinato prete nel 1858. Il primo incarico non è dei più ambiti: cappellano (cioè vicario parrocchiale) a Tombolo.

Qui trova come parroco don Antonio Costantini, che in don Giuseppe scopre un validissimo coadiutore, soprattutto negli anni in cui dovette affrontare una lunga malattia.

Dopo nove anni viene scelto per guidare la parrocchia di Salzano, nel Veneziano. Qui si fa amare da tutti per il suo impegno in circostanze calamitose (come l'epidemia di colera) e per la sua carità ("xe rivà co la veste sbrisa, xe partio senza camisa – è arrivato con la veste lacera, è ripartito senza la camicia), e anche per il suo profondo coinvolgimento nella vita civile: qui fu anche direttore didattico e presidente del locale ospedale civile. Sempre qui comincia a redigere l'opera per cui è conosciuto in tutto il mondo, quel Catechismo sulle cui domande e risposte si formarono generazioni di cattolici, uno strumento formidabile per l'istruzione della gente semplice.

L'esperienza salzanese rende evidenti le sue capacità: nel 1875 diventa canonico della Cattedrale della diocesi e cancelliere vescovile: qui sa muoversi con tatto nei rapporti con l'autorità civile, evitando quelle contrapposizioni che caratterizzavano i rapporti tra Chiesa e Stato in Italia.

Viene **nominato vescovo di Mantova nel 1884**. Era una diocesi ormai alla deriva, tanto che Leone XIII considerò mons. Sarto l'ultima carta da giocare prima di prendere seri provvedimenti. Se a Tombolo imparò a fare il parroco e a Treviso imparò a fare il vescovo, a Mantova confermò nuovamente le sue capacità: fece rinascere la diocesi, riaprì il seminario, prestò grande attenzione alla promozione sociale. Furono anche gli anni in cui iniziò ad essere protagonista di quel movimento cattolico da cui fiorirono molte opere anche nell'ambito economico.

Nel 1893 viene nominato patriarca di Venezia: torna dunque nel suo Veneto, ma accetta questa nomina solo per spirito di obbedienza. Viene creato cardinale e diventa uno dei protagonisti della rinascita della città sotto moltissimi aspetti (proprio a Venezia i cattolici tornarono a fare politica attiva, e la lungimiranza di Sarto creò le basi per una amministrazione moderata, a cui parteciparono anche i liberali, che governò la città per decenni).

Nel 1903, quando muore Leone XIII, mons. Sarto parte per Roma per partecipare al conclave. Viene eletto papa il 4 agosto. Il suo pontificato durerà fino al 1914, allo scoppio della Prima Guerra mondiale.

Inizia subito una grande riforma della Curia Romana: avvia la codificazione del Diritto canonico, cosa mai avvenuta prima: ci vorranno vent'anni di lavoro. Poi fissa le nuove norme per il conclave, in gran parte ancora vigenti. Riorganizza le Congregazioni vaticane, obbliga i vescovi ad aver sede nella propria diocesi e a tenere regolari visite pastorali, pretende che i sacerdoti siano formati nei seminari.

Con il messaggio *Haerent Animo* per il suo 50<sup>mo</sup> di ordinazione sacerdotale, traccia quella che sarà la missione dei preti negli anni a venire. Per Roma è un vero vescovo. Affronta con determinazione il problema del modernismo, preoccupato di salvaguardare il patrimonio di fede che gli è stato affidato e che talune teorie non provochino scandalo nei fedeli.

Favorisce gli studi biblici e l'attenzione verso la scienza.

Inaugura un nuovo modo di fare il papa, vicino alla gente: nascono con lui le udienze pubbliche in Vaticano, sopporta (fino a quando non riesce ad abolirli) i rigidi cerimoniali che lo riguardano anche nella sfera privata.

Sotto l'aspetto religioso, bastano tre citazioni: il Catechismo, la musica sacra, la comunione ai bambini. Il suo Catechismo in breve tempo si afferma in tutto il mondo per la sua facilità, la sua semplicità e la sua chiarezza.

Riforma la musica sacra come parte integrante della liturgia.

Con la comunione ai bambini fa partecipare anche i più piccoli (addirittura a sette anni) alla completezza della messa, con un'unica, semplice regola: che sappiano concepire la differenza il pane normale e il pane consacrato, il Corpo di Cristo.

Muore il 20 agosto 1914, dopo aver tentato con tutte le forze di fermare quella che sarà l'immane strage della Prima Guerra mondiale. Fu proclamato Beato nel 1951 e Santo nel 1954. (dal sito [riesepiox.it](http://riesepiox.it))

→ Segnaliamo questo mese in vetrina nella **Bottega solidale** di Ponte via E. Guicciardi: **TAPPETI**

Il progetto nato nel 1996 per volere di Suore della congregazione "Figlie della Provvidenza" di Modena è a sostegno di mamme dello Sri Lanka con bambini sordomuti.

→ **Domenica 3 settembre a Madonna di Tirano** si celebrerà la tradizionale **Giornata diocesana del malato**, con la presenza del nostro Vescovo cardinale Oscar Cantoni, che proprio il 1° settembre compie 73 anni.

Sono invitati in particolare gli anziani e i malati.

PROGRAMMA: Ore 9:00 = Accoglienza Ammalati e confessioni

Ore 11:00 = Santa Messa - Ore 12:30 = Pranzo

Ore 14:30 = Ritrovo - Passaggio Sacro Speco

Ore 14:45 = santo Rosario con esposizione del Santissimo e benedizione degli ammalati (come a Lourdes).

Per chi desidera partecipare con trasporto pullman e pranzo organizzato da **UNITALSI Sondrio**: viaggio e pranzo € 35,00 - Solo pranzo € 25,00 più quota associativa

PRENOTAZIONI ENTRO IL 23 AGOSTO 2023

PER INFO E PRENOTAZIONI: Tel: 0342.210284 Cel: 334.9568857 E-mail: [sondrio@unitalsilombarda.it](mailto:sondrio@unitalsilombarda.it)